

IL PROVVEDIMENTO. Sono undici nel Bresciano, dall'alto Garda alla Valle Camonica

## **I Comuni di confine firmano la tregua, finanziamenti in arrivo**

L'erogazione del fondo di solidarietà ai Comuni confinanti con le Regioni a statuto speciale era stato congelato il mese scorso lasciando nell'incertezza gli amministratori di queste località, 11 nel Bresciano (Bagolino, Breno, Ceto, Cevo, Idro, Limone sul Garda, Magasa, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Tremosine e Valvestino) per circa 20 mila abitanti. La necessità di far quadrare i conti del bilancio aveva indotto il Governo a bloccare lo stanziamento di 91 milioni di euro previsti per il triennio 2009-2011, in una situazione già aggravata dalla mancata erogazione dei 10 milioni dovuti per l'annualità 2008.

Un dietrofront che aveva suscitato la mobilitazione dell'Ass.Comi.Conf., (l'Associazione dei comuni di confine guidata dall'ex sindaco di Bagolino Marco Scalvini) che prometteva di accamparsi ad Arcore davanti alla residenza del premier assieme ad oltre 400 sindaci di confine finché qualcuno non avesse ascoltato le loro ragioni. Un allarme rientrato giovedì mattina quando la delegazione di Ass.Comi.Conf., con in testa Scalvini ed il segretario generale Nicola Adriano, ha incontrato a Roma il capo di gabinetto del Ministero per i rapporti con le Regioni e lo staff del dicastero guidato da Raffaele Fitto. Il fondo dunque è stato garantito e prevede per quest'anno lo stanziamento di 350 mila euro nelle casse dei Comuni bresciani di prima fascia, ai quali spetteranno rispettivamente 250 e 270 mila euro nei prossimi due anni. La prima quota del fondo, più sostanziosa rispetto alle due annate successive, è comprensiva delle spettanze già dovute per l'anno 2008. P.E.B.